



AFRICA EUROPE FAITH AND JUSTICE NETWORK
RESEAU FOI ET JUSTICE AFRIQUE EUROPE

174, rue Joseph II str.
B 1000 BRUSSELS - Belgium
Tel. +32.(0)2.234.68.10 / Fax. +32. (0)2.231 14 13
email: aefjn@aefjn.org
<http://www.aefjn.org>

Moratoria sulle acquisizioni di terra su vasta scala

AEFJN fa appello a tutti i governi nazionali (nazioni investitrici e ospiti), alle organizzazioni internazionali, all'Assemblea Generale delle NU e alle aziende investitrici perché adottino una moratoria di 5 anni sulle acquisizioni di terra su vasta scala in tutto il mondo finché non siano in vigore garanzie che impediscano danni alle comunità locali.

A. Perché una moratoria sulle acquisizioni di terra su vasta scala?

Una moratoria di 5 anni sospenderà tutte le attività relative alle acquisizioni di terra su vasta scala (LSLA = Large Scale Land Acquisitions) per l'agricoltura nelle sue varie forme, che trasferiscono risorse di cibo ed energia dai paesi in via di sviluppo ad altri paesi, attraverso meccanismi e contratti ingiusti. Attualmente, molte LSLA creano sofferenza umana, economica e ambientale e portano a violazioni dei diritti umani. L'assenza di leggi nazionali e internazionali che regolino le LSLA è la ragione principale del loro impatto dannoso sulla popolazione rurale, i coltivatori a livello familiare, i pastori, l'ambiente e il diritto al cibo. Si dovrebbe rispettare una moratoria finché non vengano prese misure che proteggano le popolazioni colpite e l'ambiente.

Durante la moratoria di 5 anni, tutti i paesi, ospiti e investitori, hanno tempo per fissare e adottare una legislazione vincolante per gli investimenti agricoli. Questo, per esempio, potrebbe basarsi sulle Direttive Volontarie FAO sulla 'Governance' Responsabile del Possesso di Terra, Diritti di Pesca e Foreste, nel Contesto della Sicurezza Nazionale del Cibo. Al tempo stesso, gli stati ospiti possono intraprendere una riforma terriera semplificata, che garantisca ai coltivatori a livello familiare il diritto di possedere la terra che lavorano e su cui vivono, e adottare una legislazione che assicuri benefici alla popolazione dall'investimento nella terra. I paesi investitori possono creare un meccanismo di sanzioni per le violazioni extra-territoriali dei diritti umani compiute dalle aziende che investono all'estero. Questo permetterebbe di portare in tribunale nei paesi in cui hanno la propria sede gli investitori che contravvengono ai diritti umani nei paesi ospiti.

Le Nazioni Unite (NU) potrebbero adottare la moratoria finché non vengano messe in essere delle norme giuridicamente vincolanti per l'acquisizione su vasta scala di grandi superfici di terra. Una tale risoluzione avrebbe un peso politico e morale e potrebbe costituire la base di leggi internazionali contro l'accaparramento della terra.¹

¹ Definiamo l'accaparramento della terra come l'affitto o l'acquisto di ampie estensioni di terra da parte di attori nazionali, stranieri o transnazionali che danneggiano i diritti umani, socio-economici e ambientali della popolazione locale.

B. Impatto della LSLA sulla popolazione, l'ambiente e l'economia

B.1. Popolazione

Le grandi piantagioni spostano i contadini a livello familiare e concentrano il controllo della terra disponibile e delle risorse d'acqua che vi si trovano nelle mani degli affaristi agricoli. Questi spostamenti e appropriazioni di terra possono prendere la forma di spoliazioni ed espropri illegali, obbligando i contadini ad abbandonare la loro terra e il loro villaggio o costringendoli in appezzamenti più piccoli. Questo viola i diritti dei contadini a livello familiare, specialmente il loro diritto al cibo.

I contratti per la LSLA spesso violano il Diritto a un livello di vita adeguato, che comprende il diritto ad un'abitazione decorosa e dovrebbe garantire la protezione contro gli sfratti forzati. Spesso l'accaparramento della terra avviene in paesi con una debole 'governance' della terra e con diritti di chi la usa indeterminati, il che causa una bassa sicurezza del possesso per la popolazione e in particolare per i contadini. I paesi ospiti (spesso sostenuti dai donatori) riformano le leggi terriere basandosi sul modello occidentale di atti di diritto di proprietà commerciabili, ignorando i diritti consuetudinari e della comunità. Il pericolo qui è che i governi e gli investitori possano facilmente individuare e lottizzare i terreni cosiddetti "privi di proprietario" o "non utilizzati" per venderli o affittarli. I contratti terrieri firmati da investitori e stati ospiti espropriano o sfrattano le comunità locali dalla loro terra. In realtà, su questa terra "non utilizzata" vive e la coltiva la popolazione locale da secoli e ha un importante valore culturale.

L'accaparramento della terra impedisce la realizzazione del Diritto al Cibo e viola il Diritto all'autodeterminazione poiché priva i contadini a livello familiare dell'accesso alla terra e all'acqua – risorse fondamentali per la loro sussistenza. Nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo i contadini a livello familiare svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza alimentare e la sovranità alimentare, poiché sono i principali produttori di cibo. Parte del loro raccolto è per il consumo personale e il resto lo vendono per pagare per le altre loro necessità come la cura della salute e l'istruzione. Le aziende straniere, accaparrandosi la terra in tale contesto privano i contadini e i pastori del loro reddito e dei loro mezzi di sussistenza. Di conseguenza, molti contadini sono costretti ad emigrare verso i quartieri poveri delle città, perché la perdita della terra spesso non viene compensata con occupazione qualificata né con indennizzi in denaro sufficienti. Inoltre, i raccolti prodotti dalle aziende straniere sono spesso destinati all'esportazione (cibo, biocarburanti), riducendo la disponibilità di cibo per i mercati locali, la qual cosa aumenta la povertà e il rischio di carestia.

Molti contratti terrieri vengono conclusi in segreto, senza consultare la popolazione locale né ottenerne il *Libero e Previo Consenso Informato*. Di conseguenza, la gente si trova di fronte le conseguenze dei contratti terrieri solo quando le ruspe sono già sul suo terreno. La natura non-trasparente dei contratti equivale ad una mancanza di rispetto per la popolazione locale e di responsabilità nei suoi confronti, perché non può reclamare i propri diritti.

Il fenomeno dell'accaparramento della terra può destabilizzare i paesi e portare a conflitti. La scarsità di terra e di acqua provoca conflitti tra investitori e abitanti dei villaggi, tra pastori e contadini (per le zone di pascolo e l'accesso all'acqua) e tra le comunità, e persino all'interno delle comunità stesse.

B.2. Ambiente

L'LSLA avviene spesso per l'agricoltura industriale, che ha una provata carriera di inquinamento della natura e danni alla biodiversità. L'agricoltura intensiva usa grandi quantità di prodotti chimici, grandi macchinari e spesso organismi geneticamente modificati (OGM). I risultati sono dannosi per l'ambiente: perdita di biodiversità, erosione del suolo e contaminazione delle risorse idriche.

Inoltre, il settore agroindustriale promuove l'uso di coltivazioni OGM brevettate, il che potrebbe portare alla sparizione dei semi locali e delle varietà di alimenti. L'uso di brevetti da parte del settore agroindustriale mette a repentaglio il diritto dei contadini di conservare, ripiantare, condividere o riprodurre liberamente i loro semi, perché saranno costretti a comprare i costosi semi brevettati e i relativi prodotti chimici, la qual cosa rischia di causare il fallimento dei contadini.

B.3.Economia

Gli investitori e i governi presentano gli investimenti come una "situazione in cui tutti hanno da guadagnare" e i governi ospiti si aspettano che questi investimenti creino occupazione, producano reddito, modernizzino l'agricoltura (aumento della produttività, accesso a nuovi mercati). Per di più, gli investitori spesso promettono di fornire infrastrutture e servizi (dispensari, scuole). Tuttavia, in genere, poche di queste aspettative/promesse si concretizzano. Gli investimenti sono spesso indirizzati a creare alti profitti a breve termine per gli investitori, mentre affermano di contribuire ad uno sviluppo sostenibile a lungo termine.

Sì, è difficile trovare un LSLA che porti vantaggio alla popolazione locale, perché quasi nessun capitale viene reinvestito nell'economia locale e le risorse e i profitti vengono esportati. Così, per l'economia dei paesi in via di sviluppo, il risultato è una perdita di risorse naturali e una perdita di sicurezza/sovranità alimentare in cambio di quasi nessun beneficio economico.

I governi dei paesi ospiti si aspettano un aumento delle entrate del governo dagli affitti o dalle vendite di terreni. Tuttavia, questo non avviene in maniera significativa, perché i paesi ospiti vendono la terra a prezzi bassi, o la danno in affitto per lunghi periodi a tariffe estremamente basse. Per di più, essi incoraggiano gli investitori con "vacanze" dalle tasse, basse tariffe sull'esportazione e il permesso alle aziende straniere di riportare in patria i profitti.

I governi si aspettano anche la creazione di posti di lavoro da questi accordi terrieri. Tuttavia, c'è poca creazione di occupazione derivante dagli investimenti terrieri, poiché la maggior parte del lavoro è compiuto da macchine. Inoltre, la maggior parte dei lavori è di tipo manuale e stagionale, per salari molto bassi e in condizioni di lavoro scadenti, il che lascia le famiglie nel rischio e senza reddito in certe stagioni.

La modernizzazione dell'agricoltura: Nella maggior parte dei casi, gli LSLA sono finalizzati all'agricoltura industriale col fine dell'esportazione. Molti governi ospiti credono che la produzione di raccolti finalizzati alla vendita (cibo e biocarburanti) per l'esportazione migliorerà la sicurezza alimentare e la produttività dei contadini. Tuttavia, più terra viene indirizzata alla coltivazione di prodotti per l'esportazione, lasciando meno terra per la sussistenza, più i contadini e i pastori riducono la propria produttività e la sicurezza alimentare viene messa a rischio. I contadini che coltivano prodotti per l'esportazione diventano maggiormente dipendenti dall'instabilità dei mercati internazionali per i propri consumi alimentari. Di conseguenza, il paese è costretto a importare più cibo, riducendo nel complesso la sovranità alimentare. I governi si aspettano che le aziende forniscano capacità e tecnologia per aumentare la produzione. Tuttavia, il costo dei brevetti impedisce il trasferimento delle tecnologie ai paesi ospiti, e le aziende preferiscono usare esperti stranieri piuttosto che formarne di locali. Sarebbe molto più efficace aiutare i contadini a livello familiare ad aumentare la loro produttività migliorando i metodi tradizionali.

C. Gli attori principali nella promozione di LSLA

La combinazione delle crisi finanziaria, energetica (carburanti fossili) e ambientale ha scatenato una corsa globale alla terra. Entrambi i paesi industrializzati ed emergenti e le aziende, spesso con il sostegno dei loro governi, acquisiscono vaste estensioni di terra nei paesi in via di sviluppo, per soddisfare le loro necessità interne di cibo ed energia. A causa della crisi finanziaria, c'è più capitale disponibile per l'LSLA, poiché gli investitori hanno spostato il loro denaro dal crollato mercato immobiliare al mercato delle derrate. Per affrontare l'esaurimento dei carburanti fossili, gli investitori acquistano terreni all'estero per produrre agro carburanti. Alcuni governi promuovono anche gli agro carburanti come soluzione sostenibile al cambiamento climatico. Questa è una delle ragioni per cui le aziende di USA, Europa, Brasile, Asia e paesi del Golfo acquistano terreni in Africa, America Latina e Asia. Inoltre, anche le organizzazioni internazionali e intergovernative facilitano l'LSLA promuovendo gli investimenti stranieri in agricoltura senza garanzie.

C.1. Politiche dei paesi industrializzati che facilitano l'LSLA

Negli ultimi anni, i paesi industrializzati (paesi europei, USA) hanno creato un mercato dei biocarburanti aiutato dagli obiettivi sui consumi. In Europa e negli USA, l'industria dei biocarburanti riceve sostegno e sussidi pubblici per raggiungere gli obiettivi fissati dai politici. Questo ha portato all'acquisto e all'affitto di ampie estensioni di terra nei paesi in via di sviluppo, con lo scopo di creare vaste piantagioni che hanno spostato le comunità locali e causato la distruzione o il degrado delle risorse naturali locali (acqua, foreste, suolo e falde acquifere). La produzione di biocarburanti è in diretta concorrenza con la produzione di cibo per la sussistenza e fa salire il prezzo degli alimenti, con conseguenze drammatiche nelle zone colpite da carestia.

In tutto il mondo il settore agroindustriale si avvantaggia anche dei Trattati Bilaterali sugli Investimenti (Bilateral Investment Treaties = BIT) conclusi tra paesi sviluppati e in via di sviluppo, che garantiscono la protezione dell'investimento per gli investitori e che spesso includono clausole come l'esenzione dalle tasse e il rimpatrio dei profitti. Gli investitori possono far causa ai governi ospiti presso i tribunali di arbitrato internazionali in caso di non conformità con i BIT. In aggiunta, le aziende del settore agroindustriale che investono all'estero godono della copertura del rischio o dell'assicurazione per i propri investimenti attraverso le Agenzie di Credito per l'Esportazione e le Istituzioni per i finanziamenti allo Sviluppo. Infatti, alcune di queste istituzioni investono direttamente nell'LSLA, o indirettamente rendendo disponibile il capitale al settore agroindustriale mediante fondi di investimento per l'agricoltura.

Gli USA facilitano gli investimenti terrieri all'estero e sostengono il settore agroindustriale attraverso il Conto per la Sfida del Millennio (MCA), che è un programma del governo USA per l'Africa finalizzato all'agricoltura su vasta scala. I "beneficiari" (i paesi africani) possono ricevere finanziamenti a condizione che il paese approvi le politiche neo-liberali, come la privatizzazione della terra mediante la creazione di atti di diritto di possesso commerciabili che sono attraenti per gli investitori internazionali.

C.2. Pratiche di organizzazioni internazionali e intergovernative che facilitano l'LSLA

Decenni di politiche neoliberali da parte della Banca Mondiale (BM) e del Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno promosso gli investimenti diretti stranieri finalizzati all'esportazione come un motore per lo sviluppo. La BM facilita l'accaparramento della terra con le sue procedure di prestito; come per esempio fissando delle condizioni per i suoi prestiti ai paesi in via di sviluppo, come il requisito di creare un "ambiente favorevole per gli investimenti stranieri". Per accogliere gli

investitori stranieri, l'agenzia della BM, la Società Finanziaria Internazionale, ha aiutato i paesi in via di sviluppo nella creazione di servizi e agenzie, come le Agenzie per gli Investimenti e l'Esportazione e le Società Nazionali di Locazione per l'Accesso. Questi servizi e strutture facilitano gli investimenti in terreni da parte degli investitori stranieri; alcune di queste agenzie hanno persino creato una banca terriera di terra 'improduttiva' adatta agli investimenti.

La *“Nuova Alleanza sulla Sicurezza Alimentare e la Nutrizione in Africa”* è un'iniziativa guidata dalle aziende fondata su un partenariato pubblico-privato. I suoi investimenti in campo agricolo avvantaggiano in modo sproporzionato le grandi aziende straniere del settore agroindustriale e chi ne fa le spese sono i piccoli contadini africani. I programmi di questa iniziativa per un paese comprendono lo sviluppo e l'applicazione di nuove leggi sulla terra, riforme terriere, mappatura della terra, persino la creazione di una banca terriera di “terreni adatti” e un servizio unico per gli investimenti terrieri/agricoli per aumentare gli investimenti privati (da parte delle multinazionali) in agricoltura.

Conclusioni

Una moratoria sull'LSLA è urgente e necessaria per fermare l'impatto dannoso sulla gente, l'ambiente e l'economia dei paesi in via di sviluppo. I piccoli contadini, i principali produttori di cibo nei paesi in via di sviluppo, vengono spossessati della loro terra, del sostentamento e del reddito. Gli investimenti in terreni da coltivare sono finalizzati ad un modello di agricoltura industriale fondato sull'esportazione, che sta distruggendo le risorse naturali dei paesi ospiti. I paesi ospiti non si avvantaggiano quasi dal punto di vista economico, mentre le grandi aziende fanno grossi profitti con l'esportazione di cibo e biocarburanti da paesi oppressi dalla fame. C'è un bisogno assoluto di investire sull'agricoltura familiare, poiché questa è più produttiva, sostenibile e favorevole per l'ambiente di quanto non sia l'agricoltura industriale. Gli investimenti nell'agricoltura familiare e nello sviluppo rurale migliorerebbero il livello di vita rurale, creerebbero occasioni per i giovani agricoltori e aumenterebbero la sicurezza. Una moratoria permetterà ai governi nazionali di tutto il mondo di creare una legislazione vincolante riguardante gli investimenti agricoli con garanzie che proteggano le comunità locali e l'ambiente. I paesi ospiti possono intraprendere una riforma terriera che avvantaggi la proprietà della terra per i piccoli contadini, e questa è una condizione fondamentale perché i coltivatori a livello familiare sopravvivano. La moratoria darà ai paesi investitori e alle organizzazioni intergovernative e internazionali la possibilità di cambiare la loro politica e le loro procedure di prestito che facilitano il dannoso accaparramento della terra.

Attualmente, la gente, l'ambiente e le generazioni future non sono protette dal danno che l'accaparramento della terra produce, e, se non si prenderanno provvedimenti, l'accaparramento della terra causerà catastrofi umane e ambientali irreparabili. Perciò la messa in opera di una moratoria sull'LSLA è urgentemente necessaria per proteggere le persone, la natura e le generazioni future.